

NELL'AMBITO DEL "MAGGIO DEI MONUMENTI"

Grande festa a Villa Pignatelli con la violista Kyoko Yonemoto

NAPOLI. L'entusiasmo con cui **Michele Campanella** ha proposto all'ascolto del pubblico del "Maggio della musica" a **Villa Pignatelli** il debutto napoletano della violista **Kyoko Yonemoto** è stato pienamente condiviso dal pubblico che ha festeggiato l'artista con convinzione dopo ogni pezzo del possente recital tutto impostato sul virtuosismo di cui vi è stato un grande e severo show. Infatti la seconda sonata di Bach, la terza e la quarta di Ysaye, i Capricci di Paganini sono proprio un banco di prova di grande perizia tecnica, certo meno di quella espressiva e pochissimo di quella poetica. In quest'approccio di tecnica vincente, accompagnata da delicato, orientale, ovviamente, sorriso, la violinista ha inserito anche il più ingenuo e cordiale Kreisler, con un pezzo, ultimo in locandina, che sembrava un bis, poiché già era stato consegnato all'ospite il bel bouquet dovuto omaggio alla

signora dall'infalibile, o quasi umanamente, archetto d'acciaio. Con suono corposo e luminoso, sempre torniti passaggi, eleganti passaggi di tutto l'armamentario tecnico e virtuosistico, si è goduto di questo discusso aspetto delle performances musicali o calcistiche che siano, senza esibizionismo e spettacolarità circense o avvolgente. Di qui la mancanza di incisive richieste di bis. Complessivamente l'artista ha mostrato la disciplina e la severità dell'arte ad un pubblico attento e partecipe, consapevole del pregio dell'esecuzione pure se è mancato l'andamento melodico a tratti in Bach e di più in Ysaye, privato anche di quel tanto di sensualità e vibrazioni Liberty che quel tipo di scrittura pure comporta. A tacere della mancanza di ogni verve italiana nei capricci di Paganini, intuitivamente apprezzati più del resto.

Massimo Lo Iacono

